

## Il Vangelo Per I Ragazzi

Non basta la buona volontà per essere dei bravi animatori d'oratorio. Se mancano tecnica e professionalità ci si blocca alla prima difficoltà e l'entusiasmo si spegne in fretta. Inoltre, saper offrire un volontariato competente al massimo delle... Rachele è una ragazza come tante altre, è solare, sportiva, sensibile e le piace definirsi una vera sognatrice. Tutto scorre normalmente nella sua vita, quando improvvisamente, una particolare situazione la riporta a fare i conti con una "se stessa" che non aveva mai avuto il coraggio di affrontare. All'età di ventiquattro anni, trova finalmente la forza di fare un passo decisivo nella sua vita, un passo che credeva non avere il coraggio di fare mai: dichiarare la sua omosessualità. Raccontata sulle pagine di questo diario, Rachele decide di scrivere questo lungo e affascinante cammino, dove grazie ad una serie di eventi, riscoprirà una nuova sé e soprattutto un nuovo rapporto con Dio, fatto d'amore e piena fiducia. In queste pagine di diario la storia di un viaggio, il viaggio di una ragazza che ha deciso di abbandonare la strada della menzogna per seguire quella della verità, una strada che sa non essere facile ma che le permetterà finalmente di essere libera, libera di essere se stessa, libera di dire quello che pensa, libera di vivere, libera di Amare.

Il libro raccoglie per la prima volta le cronache legate all'intenso viaggio in Terra Santa di papa Francesco, svoltosi dal 24 al 26 maggio 2014, destinato a lasciare un profondo segno in quella regione. Un percorso in luoghi resi santi duemila anni fa da Cristo e dall'annuncio del Vangelo, ma santificati anche oggi dalla fede e dalla sofferenza di tante persone vittime di guerre ed ingiustizie. Un pellegrinaggio che ha toccato Giordania, Palestina e Israele. E che si è concluso idealmente in Vaticano, l'8 giugno 2014, quando papa Francesco e il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo, ancora una volta insieme dopo l'incontro a Gerusalemme, hanno accolto a Roma i presidenti di Israele e Palestina per invocare uniti il dono della pace.

Periodico lucinichese

«Fino a pochi giorni fa ho cercato di vivere guardando avanti. Inaspettatamente ora mi ritrovo travolta dall'anniversario che si compie quest'anno: il cinquantesimo dalla morte di don Lorenzo Milani. Erano anni che non pensavo a lui ed erano anni che non pensavo nemmeno alla scuola. Ho provato, ma non ci sono riuscita ad evitare questo appuntamento con la mia storia personale. E allora eccomi qua: alla fin fine mi tocca guardarmi indietro, rivivere e riveditare il mio passato e quello della famiglia di don Milani». Don Lorenzo Milani fu una figura controversa, solo recentemente rivalutata dalla Chiesa cattolica attraverso papa Francesco. Questo scritto ne ripercorre la storia grazie alla testimonianza di un membro della sua famiglia. Come vissero i suoi genitori, laici e illuminati, la conversione di Lorenzo? Lui, che apparteneva alla società "bene", ma che si spese fino all'ultimo per i più poveri? Come accolse la sua famiglia questa sua scelta? In una lunga lettera ai nipoti, Emma Paola Bassani apre il suo cuore per cercare di spiegare loro, e ai giovani di oggi, l'impegno civile e la tensione educativa che don Milani riversò nella Scuola di Barbiana. Un modello che può

venire aggiornato anche oggi, come chiarisce nella seconda parte di quest'opera il professor Rossi, dirigente scolastico di una scuola all'avanguardia di Milano e particolarmente coinvolto dalla figura di don Lorenzo. Concludono questo scritto alcune testimonianze di suoi ex allievi, che da bambini furono entusiasti frequentatori della scuola del priore di Barbiana. Emma Paola Bassani (Milano, 1957) è figlia di Lalla, la cugina preferita di don Lorenzo Milani. Durante l'infanzia e l'adolescenza partecipò con la famiglia, anche se da lontano, alla vita del giovane prete e alle sue vicissitudini. Arrivò al liceo nel 1969, due anni dopo la pubblicazione di Lettera a una professoressa, in piena contestazione studentesca. Tesserata al Pci negli anni del famoso sorpasso di Berlinguer, un decennio dopo entrò nella prima sede della Lega a Varese, dove conobbe un Umberto Bossi non ancora senatore. Nel 2016 ha aperto il blog Buonsensobio.it. Angelo Lucio Rossi (Carpineto Sinello - Ch, 1958) è laureato in Pedagogia all'Università di Roma La Sapienza e in Filosofia all'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti. Docente nella scuola primaria, nei Corsi di Alfabetizzazione per adulti stranieri, è stato esperto per il MIUR per la Riforma degli Ordinamenti Scolastici. È tra i fondatori della "Città dei Ragazzi" a L'Aquila dopo il terremoto del 2009. Attualmente è dirigente scolastico a Milano e presidente della Rete SMIM (Scuole ad Indirizzo Musicale di Milano e provincia). Già giornalista-pubblicista, si occupa da decenni di formazione e collabora con l'Ufficio "Scuole Aperte" di Milano.

Quattro sono le categorie di persone a cui il testo si rivolge: gli operatori pastorali, che sperimentano ogni giorno i limiti dell'impostazione catechistica tradizionale e si interrogano sulla possibilità di nuove vie; coloro che faticano a trasmettere la fede ai propri figli e percepiscono che, per comunicarla efficacemente, dovrebbero rimettersi in discussione e riscoprirne in forme nuove; chi non sa se è credente oppure no, ma si sente respinto da una diffusa interpretazione moralista e devozionista del cristianesimo; tutti i non credenti, che mantengono aperto lo spazio della ricerca. Ciò che l'autore propone non è un repertorio di argomenti, e tantomeno di tecniche, per convincere qualcuno a credere, ma una riflessione sulla necessità di un nuovo approccio al Vangelo da parte degli stessi credenti. Si tratta di uscire dal mondo chiuso e rassicurante a cui si è abituati per avventurarsi in territori sconosciuti - quelli che papa Francesco definisce «periferie dell'esistenza» - imparando, con la libertà dello Spirito, a comprenderne e a parlarne i linguaggi.

Nell'Italia del primo Novecento don Mazzolari decide di non ritirarsi all'ombra del campanile di Bozzolo, nella bassa padana, ma di partecipare con convinzione al travaglio storico del Paese: lo si vede soldato e cappellano militare nel primo conflitto, sempre nel vivo del dibattito culturale, da subito antifascista, resistente fino alla fine, sostenitore delle istanze della pace, costruttore di riconciliazione in diverse piazze italiane, saggista, promotore del dialogo tra differenti anime della società. La sua voce inconfondibile percorre tutto lo stivale raggiungendo le isole della Sicilia e della Sardegna e negli anni Cinquanta un fiume di persone giunge da ogni parte alla canonica di Bozzolo per ascoltare la parola dell'arciprete o accostarsi alla geografia di epistolari provenienti dai luoghi più sperduti. La biografia scritta da Bruno Bignami si propone di mettere in dialogo i diversi mondi che hanno segnato il ministero sacerdotale di don Primo: il servizio alla parrocchia,

con gli eventi più importanti, e l'impegno «oltre la parrocchia» per una pastorale missionaria e una testimonianza coraggiosa ispirata al convincimento che «i destini del mondo si maturano in periferia». I borghi della bassa padana sono sicuramente periferie dell'Italia novecentesca, ma non sono diventate prigioni del pensiero e dell'anima perché ogni luogo può essere finestra sul mondo se è capace di rigenerare amore e passione per la vita umana.

Scampia è le Vele, un inferno di camorra, spaccio e degrado sociale. Così ce la rappresentano i media con un certo compiacimento, come una Gomorra perduta per sempre. Ma Scampia, per chi ci vive, è un quartiere di centomila abitanti che ogni giorno vanno a lavorare, mentre i bimbi vanno a scuola. In questo deserto di cemento, dal 2004 Gianni Maddaloni gestisce una palestra di judo che offre corsi gratuiti ai ragazzi disagiati, spesso con padri in galera e madri senza lavoro. Nella convinzione che un bambino che impara i valori dello sport oggi sarà un killer o uno spacciatore in meno domani. Una comunità di 1200 iscritti, fra extracomunitari e non vedenti, scugnizzi a rischio e detenuti in affido, ragazzi autistici e campioni olimpici. Un modello che funziona e comincia a essere studiato e replicato in Francia e nelle periferie di Città del Messico e Cali. Questa è la storia delle sue storie, storie di lotta contro destini che non lasciano speranza, quando anche raggiungere la normalità sembra un sogno. Storie di bellezza che riempie il cuore, quella del riscatto di figli di boss che diventano pianisti e rapinatori che diventano restauratori. Per tutti il maestro c'è sempre, come un padre putativo che vuole assicurare a ognuno un futuro. Come un prete la cui religione laica è fatta di sport, altruismo e solidarietà. L'oro più prezioso, nelle periferie dell'anima.

[Copyright: e742435ebe46044e3400c12028d0f919](https://www.pdfdrive.com/e742435ebe46044e3400c12028d0f919)